

Nel Pd ci sono grandi timori sul risultato delle amministrative al Nord, dove si vota per province importanti come Torino e Milano. Qual e' la sua opinione?

Devo dire subito, trovo che ci sia anche come si potrebbe dire in alcune parti busim infidelium, potrei citare la provincia di Cuneo, una provincia vicina alla mia, trovo che sul piano locale, salvo rare eccezioni il centrosinistra e' competitivo, tanto piu' quanto piu' ci si avvicina ai comuni, quindi lo dico perche' sui comuni e dove la valutazione e' piu' sulle persone e piu' sull'amministratore e, devo dire che, trovo quasi ovunque, ma questo vale anche per la parte delle province, non parlo solo del Piemonte in questo caso. Quindi io non sono cosi' pessimista, anzi sono fiducioso che sul piano locale al nord noi riusciremo a confermare una significativa forza di governo, poi certo, ci sono alcune realta' dove vincemmo 5 anni fa in virtu' del fatto che gli altri erano divisi, e' chiaro che li sara' piu' dura, ma penso che anche in alcune di queste realta' qualche sorpresa potrebbe esserci. Sul piano e, questa secondo me e' una condizione fondamentale, per quello che sto per dire, lei mi chiede qual e' l'asticella. Io le faccio un altro discorso. A me interessa molto poco dell'asticella e, dico qualunque sia l'asticella cioe' anche se dovesse essere molto bassa, io credo che sarebbe criminale, usando una parola un po' dura, buttare a male il fondamento del Partito Democratico.

Qual e' il fondamento del Partito democratico? E' la sfida a mettere insieme, a comporre le differenze. E' lo stesso discorso che puo' valere per l'immigrazione, cioe' la grande sfida del Partito democratico e' quello di far si che mettendo insieme delle differenze, queste esprimono le potenzialita' che possono avere. Lo stesso discorso per cui la vera ricchezza degli Stati Uniti d'America e' il fatto che se uno prende l'annuario telefonico di New York, tutte le nazioni al mondo hanno almeno un cognome rappresentato. Questa sfida guai all'8 settembre, il ritorno a qualunque sia l'asticella. Credo che a quel punto qualunque sia l'asticella, lo ripeto per l'ennesima volta, bisognera' investire partendo da quella risorsa che sono le comunita' locali. Io parlo di un partito autonomo, che vuol dire un partito che come tutte le cose l'autonomia uno poi se la conquista, non e' che te la possono dare, fino ad ora forse siamo stati troppo deboli nell'affermare la nostra autonomia. Pero' ripeto, lo zoccolo duro delle amministrazioni locali, reinvestire sul fondamento del Partito democratico qualunque sia l'asticella. Ovvio che piu' alta e' l'asticella meglio e'. Questo vuol dire sporcarsi le mani nel dialogo con la gente, dove sei al governo, dove non sei al governo, vuol dire possiamo fare emergere con maggiore evidenza alcuni caratteri indentitari del nuovo partito, vuol dire non spaventarsi del fatto che un partito, se riteniamo valido il fondamento, come io ritengo, non e' un investimento di breve periodo, per cui finita la stagione se non hai venduto porti al macero quella linea di vestiti, cioe' e' un investimento di lungo periodo, cioe' come il mio cappotto quello blu da cerimonia, che tengo da lungo tempo.